Epifania del Signore

6.1.2018

Is 60,1-6

Tt 2,1-3,2

Mt 2,1-12

LA STELLA FA STRADA ALL’INCONTRO

La pagina dei Magi sembra davvero una suggestiva fiaba del misterioso Oriente. E dall’Oriente vengono questi personaggi che portano doni preziosi per il neonato Re dei giudei. Ricordo un viaggio in Iran, l’antica Persia e l’incontro con l’arcivescovo di Teheran mons. Ignazio Bedini, italiano, uomo di grande coraggio e mitezza evangelica. Naturalmente era assolutamente sicuro della provenienza dei Magi da quel Paese. Ma bisogna onestamente riconoscere che non è facile raggiungere la soglia affidabile della storicità di questo racconto. Non mi avventuro per questo percorso arduo: non rinuncio alla fascino della stella che rischiara il cammino dei tre, ma i Vangeli non dicono si tratti di tre, tre sono i doni e quindi…E tre sono i grandi messaggi che i Magi ci portano, ancor più preziosi dei loro misteriosi doni. Il primo: vengono da Oriente da terre lontane che non sono le terre dove Gesù è nato. Sono quindi ‘stranieri’, i primi a inginocchiarsi davanti a Gesù. Fin qui solo i pastori che allora non godevano la stima della gente, si sono mossi per incontrare il neonato re dei Giudei. I Pastori certo non lo sapevano ma hanno obbedito al canto notturno degli Angeli. I Magi vengono obbedendo al richiamo di una stella. Ai piedi di Gesù ci sono, subito, con i pastori questi stranieri. Sottolineo questa loro obbiettiva qualifica perché il termine ‘straniero’ porta con sé una connotazione negativa e dalla quale dobbiamo liberarci. Ai piedi di Gesù non ci siamo noi e gli altri, gli stranieri appunto. Ai piedi di Gesù c’è l’umanità. E la stella? Taluni studiosi si sono impegnati a scoprire di che stella si trattava, con le comete questo calcolo sarebbe possibile. Ma, davvero non mi interessa. È vero, le stelle parlano, tutti i fenomeni cosmici sono eloquenti e le scienze tentano di decifrare questi linguaggi, di carpire all’immensità del cielo i suoi segreti. I Magi erano astronomi? Chissà, certamente guardavano i cieli d’Oriente che hanno una profondità che noi non possiamo nemmeno immaginare. Ma quella stella parla ai Magi e svela loro una nascita, la nascita del Re dei Giudei. A questo punto i Magi non sono più astronomi, studiosi del cosmo, diventano cercatori. Non si chiedono, come deve chiedersi l’uomo di scienza, come funzioni il mondo ma piuttosto si chiedono ‘Perché? Questa non è la domanda, doverosa, della scienza, ma l’eterna questione: Perché qualche cosa esiste, piuttosto che il nulla? A questa domanda hanno risposto i grandi racconti mitici delle origini, hanno risposto le prime pagine della Bibbia: In principio Dio creò il cielo e la terra….La stella non è solo oggetto di studio è per loro indizio di una Presenza, rivelazione di Qualcuno che dei cieli e delle stelle è Creatore. I Magi non sono solo uomini di scienza, vogliono incontrare chi del cosmo e delle stelle è il creatore. E infine i Magi ci riservano una ultima sorpresa. Ci somigliano. Mettiamoci nei loro panni: dove incontrare il neonato Re dei Giudei? Ma naturalmente nella capitale, nel palazzo del Sovrano. Nessuno di noi cercherebbe l’erede al trono d’Inghilterra in uno sperduto villaggio del Regno Unito ma, a colpo sicuro, a Londra, a Buckingam Palace. Ma questo neonato Re dei Giudei fin dalla sua nascita scompiglia le nostre attese, scombina i nostri pensieri: non è dove pensiamo di trovarlo. È altrove, non nei luoghi del potere, del prestigio: è nato in una mangiatoia per animali, lo troviamo lontano dalle luci della città in un luogo sperduto. Ma la stella fa strada. In questa pagina suggestiva non manca una forte provocazione che ci riguarda. Interpellati da Erode gli studiosi del Libro Sacro, i custodi della Bibbia, a colpo sicuro indicano Betlemme come il luogo della nascita. Ma questa conoscenza è per loro lettera morta. Non è parola che desti e metta voglia di camminare, di cercare. Restano immobili a Gerusalemme custodi di parole che in loro non generano inquietudine e ricerca. Solo scrupolosi bibliotecari. Non vedranno la stella che invece condurrà i Magi ai piedi di Gesù.

Mettiamoci in cammino: la stella guiderà i nostri passi.